

# I sindacati: ma la disoccupazione rimane ancora al 25 per cento

**Giuseppe Leone**

••• Nessuno si sente di stappare bottiglie di spumante, anzi. Emerge anche preoccupazione da parte dei sindacati che interpretano il dato di Unioncamere che parla di un saldo attivo di 700 imprese aperte tra capoluogo e provincia negli ultimi tre trimestri del 2017. Non è detto, infatti, che all'apertura di nuove imprese corrisponda un impatto positivo sul fronte occupazione, specie se a essersi registrate a Unioncamere sono aziende individuali di singoli a partita Iva.

## Più lavoro autonomo

«Dunque, se stiamo parlando di imprese individuali, c'è timore nel leggere questo dato, perché sono figlie di una destrutturazione del lavoro dipendente a favore del lavoro autonomo», afferma il segretario generale della Cgil Palermo **Enzo Campo** che aggiunge: «Per carità, un saldo positivo non deve essere letto come una sciagura,

anzi. E poi bisognerà capire quali sono i settori in cui aprono le nuove imprese. Però, i dati in nostro possesso parlano a Palermo di un tasso di disoccupazione altissimo e uno di occupazione basso e di tante vertenze aperte. Insomma i numeri sono drammatici: basta dire che i dati della Banca d'Italia dicono che la media di disoccupazione per Palermo (25%) è superiore a quella dell'intera Sicilia (22%)».

## Gli effetti sull'occupazione

Rincarare la dose il segretario regionale della Uiltucs **Marianna Flauto**: «Il fatto che ci siano 700 imprese in più non rappresenta una variabile collegata al dato occupazionale. Quello che percepiamo noi come sindacato è assolutamente il contrario: in questo periodo aprono tutte aziende piccole che non portano occupazione e laddove ci sono insegne grandi che hanno aperto e che potrebbero portare un incremento occupazionale, portano invece un aumento di precariato perché ormai ci tro-



**Enzo Campo**

viamo sempre di fronte a contratti a tempo determinato a fronte di tanti lavoratori a tempo indeterminato che sono stati licenziati».

Insomma, l'assunzione è un termine sempre più sconosciuto e per la leader regionale della Uiltucs (che si occupa comparto turismo, commercio e servizi per la



**Marianna Flauto**

Uil) l'unico strumento per tornare ad assumere in Sicilia e nel resto d'Italia «sarebbe quello di abbassare la tassazione sul lavoro dipendente che nel nostro Paese è la più alta in assoluto».

## L'importanza degli under 40

La speranza del segretario della



**Leonardo La Piana**

Cisl Palermo **Leonardo La Piana**, invece, è che quantomeno le nuove imprese nascano nell'ambito di settori strategici e che siano composte soprattutto da giovani under 40.

«Come dato complessivo non si può non vedere che in termini positivi. Io credo che questo dato sia

il frutto di una carenza di occupazione che spinge i singoli a mettersi in proprio e a mettersi in gioco e bisognerebbe anche incentivare queste microimprese snellendo le procedure burocratiche. Inoltre, in altre zone d'Italia spesso le piccole aziende riescono a dare un supporto strategico alle grandi. Ma come impatto sull'occupazione - commenta La Piana - è come se parlassimo di una goccia nell'oceano. Spesso, infatti, parliamo di piccole attività a conduzione familiare che hanno un valore positivo ma che non possono di certo fare svoltare il sistema occupazionale. A maggior ragione se si tratta di aziende individuali che non possono reggere l'urto del mercato se non in settori strategici».

Secondo La Piana, infatti, solo le imprese che aprono in settori strategici poi hanno la possibilità di sopravvivere.

«Ci sono, infatti, segmenti di mercato influenzati dalle grandi distribuzioni e le piccole realtà non riescono a essere competitive nel lungo periodo». (\*GILE\*)